**NAZI-UFO: propulsori elettrogravitazionali a decollo verticale ed ipotesi su basi in Antartide.**

Alessandro De Felice sta ultimando un saggio storico di geopolitica internazionale concernente la misteriosa spedizione nazista in Antartide nel 1938-1939 organizzata su ordine del Generale Feldmarschall Hermann Göring, capo della Luftwaffe tedesca, venne affidata come incarico per un progetto quadriennale al direttore ministeriale del consiglio di Stato Wohlthat, da questi ideata prima e seguita poi nelle sue fasi. Committente dell’impresa fu la comunità di ricerca tedesca (*Deutsche Forschungs-gemeinschaft)* di Berlino.

I compiti della spedizione erano di carattere sia scientifico che politico-economici. Dalla spedizione i nazisti occuparono e rivendicarono una nuova regione per il Terzo Reich chiamata <<Nuova Svevia>> (*Neuschwabenland* in tedesco), vale a dire una zona dell'Antartide con una superficie di 600.000 km² compresa tra le longitudini 20°E e 10°O (situata nella Terra della regina Maud, rivendicata dalla Norvegia), fu rivendicata dalla Germania nazista dal 19 gennaio 1939 all'8 maggio 1945.

La leggenda vuole che la spedizione tedesca in Nuova Svevia sia stata organizzata dalle forze armate germaniche per scopi prettamente militari e di sviluppo delle armi. Secondo alcune fonti di tipo investigativo-cospirazionista, infatti, sotto il ghiaccio sarebbe nascosta la leggendaria <<Base 211>>, ove i tedeschi avrebbero presuntamente tentato di costruire ipotetiche nuove armi e veicoli come il **Vril**, **dischi volanti altresì chiamati propulsori elettrogravitazionali a decollo verticale**. Alessandro De Felice nel 2010 si è spinto ad indagare sino alla Tierra del Fuego ed oltre in ordine alla misteriosa spedizione nazista ed ai suoi sviluppi successivi. Tra Buenos Aires, San Carlos de Bariloche, Ushuaia, Washington, New Mexico ed Alabama, si trama la tela d’intelligence scientifica sui segreti missilistici ed atomici del Terzo Reich. ***Last but not least*** la presenza del catanese Ettore Majorana in Argentina dopo il 1938. Gli sviluppi della spedizione nazista in Antartide? Il più clamoroso dei quali fu la spedizione della United States Navy e guidata da Richard Evelyn Byrd nel 1947 e chiamata ***l'Operazione HighJump***, *<<The United States Navy Antartic Developments Program>>*, organizzata nel 1946 ed a lui legata, che penetra nei ghiacci polari e oltre di essi. L'imponente spedizione, cui partecipano 4.700 militari, sotto il comando dell'Ammiraglio Richard Cruzen, è composta da una portaerei, due cacciatorpedinieri, due rompighiaccio, quatto navi di appoggio, un sommergibile, due petroliere, sei elicotteri, sei idrovolanti, sei aerei, una muta di cani da slitta; ufficialmente organizzata per fini scientifici. L'11 febbraio del 1947, David Bunger, durante un volo, individua, fra i ghiacci, un'oasi verde, con laghi con fondali pieni di alghe e acqua calda a 30 °C. La notizia viene pubblicata dai giornali di tutto il mondo. La scoperta di Byrd è stata ed è tuttora avvolta nel più oscuro e gigantesco grande segreto, su scala internazionale. Dopo l'annuncio radiotrasmesso da bordo del suo aereo ed un breve dispaccio dato alla stampa mondiale, ogni notizia di rilievo sull'argomento è stata soppressa dalle agenzie governative statunitensi e britanniche. Le prime affermazioni diverse dalla finzione letteraria sull'esistenza di dischi volanti nazisti comparvero in una serie di articoli a firma dell'esperto italiano di turbine Giuseppe Belluzzo, o riguardanti i suoi studi, pubblicati nel marzo del 1950, e furono prontamente smentite dall'Aeronautica Militare. L'ingegner Belluzzo parlava di alcuni velivoli circolari che sarebbero stati studiati e progettati a partire dal 1942 contemporaneamente da Italia e Germania, dove se ne sarebbero interessati i rispettivi Capi di stato, precisando che si trattava dell'applicazione di tecnologie convenzionali che si stavano all'epoca completando in Italia, come la turbina a combustione interna e il turboreattore per aerei. Una settimana dopo la pubblicazione degli articoli di Belluzzo, lo scienziato tedesco Rudolph Schriever sostenne di aver sviluppato dischi volanti durante il periodo nazista. L'ingegnere aeronautico Roy Fedden notò come i soli velivoli che potessero avvicinarsi alle capacità attribuite ai dischi volanti erano quelli progettati dai tedeschi sul finire della guerra. Fedden aggiunse inoltre che i tedeschi stavano lavorando a svariati progetti aeronautici piuttosto inusuali:

«Ho visto abbastanza dei loro progetti e piani di produzione da comprendere che se (i tedeschi) fossero riusciti a prolungare la guerra solo per alcuni mesi, avremmo dovuto reggere il confronto con una serie di sviluppi nel combattimento aereo del tutto nuovi e mortali», avrebbe detto. Fedden comunque non offrì mai ulteriori precisazioni al riguardo. Il capitano Edward J. Ruppelt, a capo del Progetto Blue Book dell'aeronautica statunitense, rese nel 1956 la seguente dichiarazione:

«Alla fine della seconda guerra mondiale, i tedeschi stavano sviluppando molti tipi innovativi di aerei e missili balistici. La maggior parte dei progetti si trovavano per lo più allo stadio preliminare, ma si trattava degli unici velivoli conosciuti che avrebbero potuto anche solo avvicinarsi alle prestazioni degli oggetti di cui riferiscono gli osservatori degli UFO». Dei prototipi di aereo con ala circolare furono effettivamente costruiti in Germania da Arthur Sack, il Sack AS-5 e Sack AS-6 (1944).

Alessandro De Felice si sta occupando della missilistica nazista e dei rapporti USA-NASA, dei propulsori legati alla retro-ingegneria antigravitazionale tedesca ormai da 12 anni, dal lontano 2000. Ha acquisito dalla N.A.S.A. (National Aeronautic and Space Administration) il contenuto dei quaderni di Wernher von Braun (1912-1977) donati da quest’ultimo alla Biblioteca del Congresso USA nel periodo 1962-1971. Von Braun è il padre dei razzi tedeschi durante la seconda guerra mondiale e, dopo l’incorporazione nei ranghi statunitensi col PROGETTO PAPERCLIP, dello space program americano del razzo Saturn V e del progetto Apollo 11. Senza di lui, ex Ss tedesco durante la seconda guerra mondiale, gli USA non avrebbero creato la NASA e non sarebbero probabilmente arrivati sulla Luna nel 1969. La branca dei dischi volanti nazisti è una miniera di informazioni parallela a quella missilistico-spaziale. Tra i dischi volanti nazisti ricordiamo l’”***Haunebu Mark IV****”* progettato da Richard Miethe e Rudolf Schriever, l’”***Haunebu Mark I***” ideato dallo stesso Richard Miethe ed il velivolo “***AVROCAR***” progettato dopo il 1945 in Canada dallo stesso scienziato tedesco Miethe.